



Direttore
Pier Cesare Rivoltella

Redazione
Gloria Sinini
g.sinini@liscuola.it

Comitato scientifico
Renzo Cerni (Università di Genova)
Floriana Falcinelli (Università di Perugia)
Luigi Guerra (Università di Bologna)
Alessandra La Marca (Università di Palermo)
Daniela Maccario (Università di Torino)
Marinella Muscarà (Università di Enna Kore)
Elisabetta Nigris (Università di Milano Bicocca)
Loredana Perla (Università di Bari)
Pier Giuseppe Rossi (Università di Macerata)
Maurizio Sibilo (Università di Salerno)

Comitato di Redazione
Progettare: Rosaria Pace (Università degli studi di Foggia)

Comunicare: Alessandra Carenzio (Università Cattolica di Milano)
Valutare: Loreda Giannandrea (Università di Macerata)

Professione insegnante: Valentina Pennazio (Università di Genova)
Studi di caso: Elena Mosa (INDIRE di Firenze)

Angolo del Dirigente: Laura Fiorini (Dirigente scolastico del Liceo Maffeo Vegio di Lodi)

Bookmark: Serena Triacca (Università Cattolica di Milano)
Sim-kit: Paola Amarelli (Dirigente scolastico, Adro, BS), Alessandro Sacchella (supervisore di tirocinio a Scienze della formazione primaria, UCSC)

Curatore notiziano normativo: Mario Falanga (Università degli studi di Bolzano)

Autori in redazione
Daniele Barca, Stefano Bertora, Enrica Brichetto, Laura Comaschi, Cristina Cuppi, Fabia Dell'Antonia, Chiara Friso, Nicoletta Farneschi, Angela Fumasoni, Paolo Gallesse, Mariolina Goduto, Alessandra Grassi, Rita Marchignoli, Antonella Mazzoni, Francesca Musetti, Francesca Panzica, Eva Pigliapoco, Fabiola Scagnetti, Ivan Sciapecconi, Roberto Sconocchini, Anna Soldavini, Isa Sozzi, Elena Valdameri, Elena Valgolio, Ivano Zoppi



Editoriale

Didattica e direttività
di Pier Cesare Rivoltella, pag. 1

Sim-pi

Forme espressive #2
di Serena Triacca e
Davide Moncecchi, pag. 6

Bookmark

Un caso scottante per Petra
di Eva Pigliapoco, pag. 13

**Navighiamo insieme...
New Learning On line**
di Andrea Garavaglia, pag. 36

E.T. l'Extra Terrestre
di Laura Comaschi, pag. 56

Learning Designer
di Isa Maria Sozzi, pag. 76

**Sentenze su disabilità
e scuola**
di Roberta Cadenazzi, pag. 94

Sim-kit

KIT del mese
di Paola Amarelli e
Alessandro Sacchella, pag. 8



Carnevale
di Venezia

Focus Progettare

La scuola responsabile
di Clara Farina, pag. 16

Documentazione
di Ornella Castellano
e Maria Rosaria Quarta,
pag. 21

Comunicare

Una classe "smart"
di Angela Fumasoni, pag. 28

La relazione in classe
di Elena Valgolio, pag. 33

Valutare

Il corpo nell'azione didattica
di Jessica Fava, pag. 39

Studi di caso

Scuola-famiglia e tecnologia
di Diana Bannister, pag. 48

Per una Scuola Nuova
di Rui Lima, pag. 52

Professione insegnante

Matematica: insieme è più facile
di Valentina Guerrini,
pag. 59

La "Teoria del MCD"
di Marina Fasce, pag. 64

Angolo del dirigente

La salute a scuola
di Alessandra Grassi,
pag. 69

Zoom

Motivazione
di Alessandra La Marca,
pag. 78

Teorie implicite sull'intelligenza e motivazione intrinseca
di Francesca Pedone,
pag. 81

Le disposizioni della mente
di Giuseppa Cappuccio,
pag. 85

Risorse web

Inserite alle pagine 26,
47, 55, 93

Motivare attraverso la flipped classroom
di Leonarda Longo, pag. 88

eTwinning per la motivazione intrinseca
di Elif Gulbay, pag. 92

Progetto grafico e impaginazione
Overtime di Olivia Ruggeri

Produzione ed Editing fotografico
SIM-PIC
Davide Moncecchi

Segreteria di Redazione
Annalisa Ballini
sim@lascuola.it

Supporto tecnico Area Web
helpdesk@lascuola.it - tel.030 2993325

Illustrazioni di copertina
Monica Frassine

"Scuola Italiana Moderna",
mensile per la scuola primaria
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
n. 12 del 4 marzo 1949
ISSN 0036-9888

Quote di abbonamento
Abbonamento annuo 2015-2016
Italia: € 60,00

Europa e bacino del Mediterraneo:
€ 105,00

Paesi extraeuropei: € 129,00
Il presente fascicolo: € 8,00

Abbonamento digitale: € 39,00 (iva incl.)
(istruzioni dettagliate sul sito dell'Editrice
La Scuola o presso l'Ufficio Abbonamenti)
Conto corrente postale n° 11353257
(riportare nella causale il riferimento
cliente)

Attenzione: informiamo che l'Editore si
riserva di rendere disponibili i fascicoli
arretrati della rivista in formato digitale
(PDF).

I fascicoli respinti non costituiscono
disdetta.

Ufficio Abbonamenti
(con operatore dal lunedì al venerdì
negli orari 8.30-12.30 e 13.30-17.30;
con segreteria telefonica in altri giorni e
orari)

Tel. 030 2993 286
Fax 030 2993 299
e-mail abbonamenti@lascuola.it

Ufficio Marketing
Tel. 030 2993 290
e-mail pubblicita@lascuola.it

Direzione, Redazione,
Amministrazione, Uffici
EDITRICE LA SCUOLA S.p.A.
via A. Gramsci 26, 25121 Brescia

Stampa
Vincenzo Bona S.p.A., 1777 Torino
Contiene I.P.

Motivare attraverso la *flipped classroom*

di Leonarda Longo, Università degli Studi di Palermo

Perché introdurre la *flipped classroom* (o insegnamento capovolto)?

Fino a qualche anno fa, le principali reti sociali (Facebook primo tra tutte), la messaggistica istantanea, gli smartphone di ultima generazione, gli Ipad, il PC non erano così diffusi se non addirittura sconosciuti. Oggi invece, si assiste a una crescita esponenziale dell'uso dei media digitali da parte di giovani di tutte le fasce di età; negli ultimi anni, sono diventati parte integrante della nostra quotidianità, essendo utilizzati per differenti finalità. Tra i giovani, e non, è diffusa la pratica della navigazione in rete per svariati motivi: il web è fonte di news, musica, giochi, relazioni virtuali.

Le risorse digitali e le reti sociali stanno trasformando i tradizionali momenti dell'agire didattico: la lezione frontale e lo studio individuale. «Compito e responsabilità dei docenti è dunque quello di sondare le possibilità di apprendimento efficace tramite i nuovi *media*» (La Marca 2014, p. 14). Appare necessario ripensare innanzitutto la didattica: cambiando prospettiva, i docenti potrebbero assumere un atteggiamento propositivo e non censorio, beneficiando delle capacità degli studenti, orientandoli e formandoli a un uso critico della rete (Cinque 2011). Gli studenti potrebbero essere più motivati ad apprendere se l'insegnante utilizzasse la loro predisposizione a interfacciarsi con questi strumenti multimediali in qualcosa di costruttivo e utile alla loro formazione e crescita personale.

Il modello *flipped* permette di sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali

per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e motivare; consente, da un lato, al docente di svolgere il delicato compito di scegliere accuratamente il materiale multimediale che intende adottare per la classe e, dall'altro di motivare gli alunni ad apprendere, stimolarli a riflettere ed approcciarsi alle nuove tecnologie con maggiore senso critico, sviluppando capacità di selezione dei dati e delle informazioni in maniera autonoma (La Marca - Longo 2016).

La *flipped classroom* può risultare una metodologia valida ed applicabile nella Scuola Primaria, tenendo conto sia dell'età dei bambini sia dei contenuti disciplinari da impiegare. È necessario precisare, come soprattutto nelle prime classi, la *flipped classroom* non possa essere sperimentata *in toto* perché i bambini troverebbero non poche difficoltà nel visionare autonomamente a casa il materiale di studio come, ad esempio, la video-lezione. Già a partire dalla classe terza la *flipped classroom* può invece rappresentare un'esperienza didattica capace di motivare e coinvolgere completamente lo studente, rendendolo più consapevole del suo apprendimento. Quando l'alunno sa perché sta studiando, può affrontare lo studio con i propri tempi e modi, è portato a esprimere con maggiore libertà le proprie idee.

Con l'intento di far riflettere i docenti sulla possibilità di sperimentare il modello *flipped* nella propria azione didattica per favorire la motivazione dei propri alunni, di seguito ne vengono presentate le principali caratteristiche.

Il tempo e lo spazio

L'*insegnamento capovolto* nasce dalla necessità di rendere il tempo scolastico più funziona-

le e vantaggioso per il processo d'insegnamento-apprendimento, utilizzando le ore di lezione in classe per la risoluzione di problemi di una certa complessità, per l'approfondimento di argomenti, per la creazione di lavori in assetto laboratoriale e in modalità *peer to peer*.

«Gli studenti sono più motivati se chiamati a risolvere problemi, a sviluppare intuizione e a usare creatività e riflessione: tutte attività che richiedono la presenza di una guida al proprio fianco, ed è questo il nuovo ruolo del docente nella *flipped classroom*» (Maglioni - Biscaro 2014, p. 37).

Il compito del docente è anche quello di insegnare agli studenti a esprimersi, guidandoli durante i momenti di difficoltà e dando loro un motivo per fare le cose. Il *flipped teaching* può rappresentare una valida risposta a questo. Infatti, ciò che rende attraente questo modello è l'approccio cooperativo che, offre la possibilità al docente da un lato e agli studenti, nativi digitali dall'altro, di utilizzare per scopi didattici le risorse multimediali, i dispositivi mobili e non quali *tablet*, *Ipad*, *smartphone*, PC, tanto amati e impiegati per altri scopi dalle nuove generazioni. Per essere *flipped teacher* tuttavia l'insegnante deve essere disposto a cambiare gradualmente il proprio modo di lavorare (Maglioni - Biscaro 2014). Il modello *flipped* prevede infatti una didattica organizzata in due tempi e in due differenti ambienti: a casa e a scuola.

L'importanza del lavoro a casa non sempre viene presa nella giusta considerazione. In realtà, il docente dovrebbe chiedersi in che modo utilizzare i compiti a casa per massimizzare il tempo di studio individuale considerando un prolungamento del lavoro scolastico.

L'impiego corretto da parte degli alunni del tempo dedicato al lavoro a casa è un fattore che influisce sul loro apprendimento e sul loro grado di partecipazione alle attività in classe. Assegnare agli studenti la visione a casa di video didattici o di altre risorse multimediali, consente loro di produrre idee, spunti di riflessione e commenti da utilizzare poi in classe per discussioni o attività pratiche.

Secondo il modello *flipped* gli studenti devono svolgere un lavoro preliminare a casa, ovvero visionare, studiare i materiali didattici apposi-

tamente scelti e individuati dall'insegnante, per poi essere in grado di porre quesiti al docente o di trattare l'argomento con i propri compagni.

Le *classi capovolte* sono caratterizzate da una maggiore disponibilità di tempo da dedicare alle attività laboratoriali o di gruppo; il docente avrà modo, grazie al lavoro preliminare svolto a casa dagli allievi, di trasformare la classe in un luogo di riflessione condivisa, di approfondimento, di confronto e di apprendimento collaborativo (Franchini 2014).

Chi si accosta a questo nuovo modello pensa che tutto si riduca al semplice impiego di video lezioni. In realtà, come anticipato, l'innovazione di questa modalità didattica consiste nell'ampliare il tempo e lo spazio di lavoro e di apprendimento degli alunni; in classe, venendo meno il momento di spiegazione teorica da parte del docente, si ha tutto il tempo per potere svolgere esercitazioni, lavori di gruppo, attività laboratoriali sotto la supervisione del docente.

All'interno delle attività *flipped*, basate principalmente su un apprendimento cooperativo, l'avere maggior tempo a disposizione per attività laboratoriali offre la possibilità a coloro che si trovano in condizioni di difficoltà di ricevere maggiore attenzione non solo da parte del docente ma da parte dei compagni stessi.

Nel modello *flipped* lo spazio viene ridefinito: l'assetto frontale che caratterizza la tradizionale lezione viene sostituito da un assetto circolare con un'attenzione particolare alla predisposizione di angoli di lavoro destinati alle attività di gruppo. Se nella lezione frontale si utilizzano banchi, sedie e cattedra, nelle classi capovolte si creano invece angoli di lavoro di gruppo e di ricerca.

L'organizzazione didattica

Oltre alla dimensione temporale e spaziale, muta la modalità di lavoro scolastico che se dapprima, nella tradizionale lezione era principalmente basata su un lavoro in grande gruppo, adesso si trasforma in un lavoro in piccolo gruppo con una conseguente possibilità di maggiore interazione e scambio tra compagni e tra alunni e docente. Cambia significativamente anche il ruolo di quest'ultimo che diventa una guida per lo/nel-

lo svolgimento delle attività di gruppo da svolgere a scuola. «Con la metodologia dell'insegnamento capovolto, l'insegnante fornisce agli studenti materiali didattici appositamente selezionati, predisposti da egli stesso o da altri. I materiali didattici possono essere video, risorse multimediali, libri o *e-book*» (Maglioni - Biscaro 2014, p. 16).

A partire dalla visione autonoma a casa dei materiali didattici, sarà cura del docente riuscire a pianificare e costruire una serie di attività da svolgere nella propria classe; si pensi ad esempio a prove di apprendimento significative, autentiche e vicine alla vita dell'alunno, ricerche, esercizi, studio di casi, realizzazione di prodotti, giochi sotto forma di gare a squadre, presentazioni multimediali da realizzare in piccolo gruppo o ancora reperimento di fonti di approfondimento in rete sotto la costante supervisione e guida del docente.

Immaginiamo, ad esempio, di trovarci in una classe di Scuola Primaria: l'alunno particolarmente svogliato e difficile da coinvolgere durante le ore scolastiche, posto davanti ad attività *flipped* come quelle proposte, e avendo più tempo a disposizione per svolgerle in assetto cooperativo, potrà collaborare con i compagni, chiedere spiegazioni al docente, approfondire con i compagni quanto visionato o studiato autonomamente, fare delle osservazioni o porre domande pertinenti con l'attività in corso e mantenere costante l'impegno anche di fronte alle difficoltà contando in ogni momento, sull'aiuto del docente e dei compagni. Si presuppone che l'alunno svogliato abbia previamente visionato il materiale didattico attraente e coinvolgente predisposto dal docente. Si presuppone altresì che il docente prepari dei materiali didattici davvero interessanti.

Il capovolgimento porta quindi un cambiamento del metodo di insegnamento e delle modalità di apprendimento degli alunni. Lo studente è chiamato a modificare le proprie modalità di studio: egli dovrà studiare in modo autonomo a casa e svolgere invece in classe le attività pratiche.

L'aula, dove viene meno l'evento della lezione frontale, diventa il luogo in cui gli allievi, insieme e/o suddivisi in gruppo, possono approfondire, dibattere, riflettere, ma anche sperimentare

e rielaborare, quanto appreso a casa. Se apparentemente a cambiare sono soltanto i luoghi in cui avvengono le cose di sempre, in realtà la differenza tra lezione frontale e "capovolta" consiste nel ribaltamento di ruoli e perciò anche di responsabilità (Cappuccio - Ottaviani 2014).

Il video prodotto dall'insegnante non equivale all'utilizzo della *flipped*, ma rappresenta piuttosto uno strumento che ne rende possibile l'implementazione; per tale motivo, di certo, il docente che si vuole accostare alla *flipped classroom* non può pensare immediatamente alla creazione di una propria video lezione.

È necessario dapprima guidare i propri alunni nella fruizione autonoma dei video: gli studenti devono cogliere innanzitutto la differenza tra la visione per divertimento e quella per il proprio apprendimento, tra l'accostarsi al video in modo libero senza alcune indicazioni del docente e il vedere una lezione con consegne da parte del docente (Franchini 2014). La prima attività che il docente deve proporre è la visione di un video in assetto classe.

Durante tale attività introduttiva il docente dovrebbe innanzitutto dimostrare come comportarsi durante la visione, ovvero: trascrivere termini poco chiari, rilevare criticità nell'audio, annotare domande sui contenuti proposti sui quali riflettere successivamente insieme ai compagni e al docente stesso; fermare, quando opportuno, il video.

Se gli alunni il pomeriggio precedente avevano usato adeguatamente i video, il giorno dopo, a scuola, potranno essere avviate vere e proprie esperienze laboratoriali.

Nel modello *flipped* il docente cura il lavoro di progettazione e costruzione del materiale di studio a casa e del materiale da utilizzare per le attività in classe.

Questo delicato lavoro di progettazione consiste sia nella ricerca, selezione del materiale di studio (video da *YouTube* o appositamente creati, *link*, approfondimenti ecc.) da assegnare per lo studio individuale a casa, sia nella predisposizione e costruzione delle attività pratiche, degli esercizi da fare svolgere in assetto laboratoriale in classe.

Tutto il materiale didattico che il docente decide di proporre deve naturalmente essere reso disponibile su una piattaforma *elearning*, come



Moodle, Edmodo, Fidenia, oppure su un sito creato personalmente dal docente. La fase di scelta e progettazione del materiale per lo svolgimento delle attività pratiche in classe rappresenta senz'altro il momento più delicato e prezioso, in quanto il docente dovrà scegliere accuratamente esercizi e prove da proporre ai propri alunni.

Conclusione

La *flipped classroom* si propone come un modello di gestione dell'attività didattica che consente di rivoluzionare i tempi scolastici, capovolgendo il sistema tradizionale basato su un tempo di spiegazione in aula da parte del docente, un momento di studio individuale a casa da parte dell'alunno e un momento di verifica finale in classe. Si spera così di risolvere i problemi di svogliatezza, distrazione e poco interesse nei confronti della vita scolastica da parte dei ragazzi. La *flipped classroom* vuole essere una delle modalità attraverso le quali coinvolgere e motivare i propri alunni alla vita scolastica. Le video lezioni scelte o appositamente create e qualsiasi altro materiale multimediale predisposto dal docente consente a quest'ultimo di rive-

dere tempi, spazi e modalità di apprendimento all'interno della propria azione didattica. L'attrattiva offerta dalla *classe capovolta* risiede principalmente nella possibilità per i giovani di apprendere con i propri modi, tempi e spazi e, per il docente, di vivere l'appassionante esperienza di guida e sostegno per i propri alunni durante l'apprendimento.

Risorse

- S. Cappuccio - M.G. Ottaviani, La Flipped Classroom: capovolgere per innovare?, Prima Parte, in «Scuol@ digitale», n. 8 (Aprile 2014)
- M. Cinque, E-teaching. Scenari didattici e competenze dei docenti nell'evoluzione del web, Palumbo, Palermo 2011
- R. Franchini, The Flipped Classroom (le classi capovolte), in «RASSEGNA CNOS», 1/2014.
- A. La Marca, Competenza digitale e saggezza a scuola, La Scuola, Brescia 2014
- A. La Marca - L. Longo, Addressing Student Motivation, Self-Regulation, and Engagement in Flipped Classroom to decrease boredom, in «4th International Conference on Information and Education Technology (ICIET)», Los Angeles, in press (2016)
- M. Maglioni - F. Biscaro, La classe capovolta. Innovare la didattica con la flipped classroom, Erickson, Trento 2014